



GIOVANNI FIORITI EDITORE

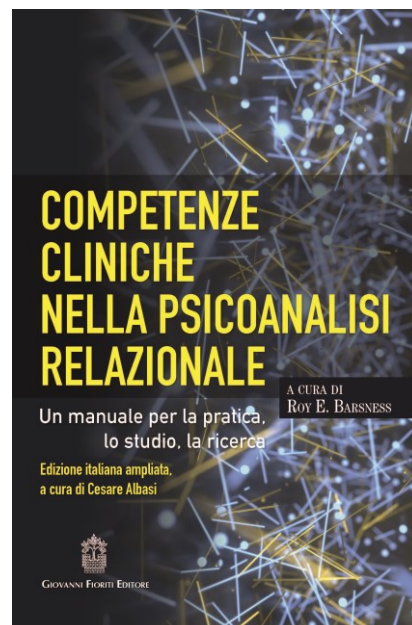
Giovanni Fioriti Editore s.r.l.  
via Archimede 179, 00197 Roma  
tel. 068072063 - fax 0686703720.  
E-Mail info@fioriti.it – www.fioriti.it  
www.clinicalneuropsychiatry.org

# Competenze cliniche nella psicoanalisi relazionale

Un manuale per la pratica, lo studio, la  
ricerca

A cura di Roy E. Barsness

Edizione italiana ampliata a cura di Cesare Albasi



## Presentazione

Competenze cliniche nella psicoanalisi relazionale è una chiara e concisa guida per i laureati, i clinici esperti, i supervisori e i professori; presenta la tecnica analitica nel contesto di modelli evidence-based e come accesso a ulteriori studi nel campo della psicoanalisi relazionale.

Roy Barsness illustra la sua ricerca sulla tecnica e basa queste metodologie su importanti contributi di alcuni grandi clinici, espandendo le sette competenze di base: lo scopo del trattamento, l'atteggiamento terapeutico, l'ascolto profondo/sintonizzazione affettiva, la dinamica relazionale, il patterning e linking, la ripetizione e working through, il discorso coraggioso/spontaneità disciplinata.

Questo libro è ispirato direttamente dagli studenti del curatore; egli è stato motivato a scrivere in modo da assisterli nella comprensione dei modelli astratti e spesso complessi della psicoanalisi relazionale.

## INDICE

AUTORI	IX
RINGRAZIAMENTI	XIII
INTRODUZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA Cesare Albasi	XV
PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA CURATA DA CESARE ALBASI Roy E. Barsness	XIX

## PARTE PRIMA

RICERCHE ATTUALI E STORIA DELLA PSICOANALISI RELAZIONALE

## CAPITOLO 1

Competenze cliniche fondamentali nella psicoanalisi relazionale:  
uno studio qualitativo

Roy E. Barsness 3

## CAPITOLO 2

Il caso della psicoanalisi: esplorando l'evidenza empirica  
della ricerca scientifica

John Thor Cornelius 22

## CAPITOLO 3

La tradizione relazionale: una panoramica e i canoni

Adrienne Harris 40

## PARTE SECONDA

## COMPETENZE CLINICHE FONDAMENTALI

## CAPITOLO 4

Prima competenza fondamentale: lo scopo del trattamento  
(il progetto terapeutico)

Steven Tublin 65

## CAPITOLO 5

Seconda competenza fondamentale: atteggiamento terapeutico

Nancy McWilliams 84

## CAPITOLO 6

Terza competenza fondamentale: ascolto profondo/sintonizzazione affettiva

Stuart Pizer 101

## CAPITOLO 7

Quarta competenza fondamentale. La dinamica relazionale:  
il "là e allora" e il "qui e ora"

Lewis Aron 118

## CAPITOLO 8

Quinta competenza fondamentale: *patterning* e *linking*

Steven Knoblauch 138

## CAPITOLO 9

Sesta competenza fondamentale: ripetizione e working through

Karen J. Maroda 155

## CAPITOLO 10

Settima competenza fondamentale: discorso coraggioso/spontaneità disciplinata

Roy E. Barsness e Brad Strawn 175

## CAPITOLO 11

La competenza fondamentale: l'amore

Daniel Shaw 198

PARTE TERZA  
NUOVE FRONTIERE

CAPITOLO 12	
Etica psicoanalitica relazionale: professionale, personale, teorica e comunitaria	
Roy E. Barsness e Brad Strawn	217
CAPITOLO 13	
Cervello destro e psicoanalisi	
Allan Schore	235
CAPITOLO 14	
Sesso, genere e desiderio	
Karol Marshall e Roy E. Barsness	254
CAPITOLO 15	
Considerare la cultura da una prospettiva psicoanalitica	
Pratyusha Tummala-Narra	274
CAPITOLO 16	
Cura di sé.	
Mantenere il contatto quando tutto va in pezzi: la vita personale e professionale dello psicoterapeuta	
Roy E. Barsness e Anita Sorenson	292

PARTE QUARTA  
CRITICHE E RISPOSTE

CAPITOLO 17	
Critiche alla psicoanalisi relazionale	
Jon Mills	309
Post scriptum al capitolo 17	
Steven Kuchuck	329
Coda	
Roy E. Barsness	339

PARTE QUINTA  
AMPLIAMENTI E DISCUSSIONE  
(dell'edizione italiana, a cura di Cesare Albasi)

CAPITOLO 18	
Attaccamento, trauma, dissociazione: una prospettiva psicoanalitica relazionale sulla psicopatologia e sulla organizzazione borderline	
Cesare Albasi	343
CAPITOLO 19	
Clinica e ricerca: le competenze fondamentali nella psicoanalisi relazionale tra teoria e tecnica	
Cesare Albasi	387

## INTRODUZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Cesare Albasi

Il volume di Barsness che presentiamo al lettore italiano nella collana *Psicoanalisi relazionale. Attaccamento, trauma, dissociazione* costituisce un felicissimo esempio di integrazione tra ricerca teorica e ricerca empirica, frutto del dialogo tra universitari e clinici su di un tema che, nel nostro presente foriero di proposte che rischiano una dissoluzione frammentante in tecniche pensate per classi nosografiche (organizzate da raccolte di sintomi), risulta essenziale e non più procrastinabile: i fondamenti che reggono realmente la pratica clinica dei terapeuti esperti.

Il punto di partenza di Barsness è la constatazione che nella letteratura relazionale in psicoanalisi, pur con un saldo ancoraggio epistemologico dell'argomentazione teorica sull'esemplificazione clinica (cioè sulla condivisione della base empirica), gli autori raramente cercano esplicitamente una sistematizzazione ampia ed esaustiva della dimensione metodologica. La produzione teorica di concetti di certo non manca nella psicoanalisi relazionale. Così come non manca la ricerca empirica (attualmente, la maggior parte degli studiosi che si occupano di ricerca empirica in psicoanalisi condivide di fatto, in modi diversi, le premesse epistemologiche relazionali). I concetti proposti hanno spesso la capacità di stimolare grande interesse nella comunità dei clinici (non solo in chi lavora a orientamento psicoanalitico ma anche sistemico e, come osserviamo proprio dalle pubblicazioni di quest'anno in Italia, a orientamento cognitivista), e di ampliare la conoscenza della mente, dello sviluppo e, in definitiva, dell'essere umano. Cionondimeno, se ci si pone le seguenti domande relative a una teoria generale della tecnica: come lavora un clinico a orientamento psicoanalitico relazionale? Esiste una metodologia unitaria a cui ricondurre questo paradigma clinico? Allora, uno studioso interessato deve reperire risposte a queste domande tramite inferenze e sintesi successive, a partire da contributi specifici e che approfondiscono situazioni particolari. La ricerca relazionale sul lavoro clinico è una vera miniera di intuizioni e di conoscenze che meritano, e necessitano di, una sistematizzazione. Sistematizzare una pratica clinica così ricca e sfaccettata può portare ad avere dei riferimenti condivisi sui quali, per l'appunto, la comunità scientifica può discutere, prendere posizione e quindi fare ricerca e sviluppare le conoscenze teoriche e cliniche mettendo al centro il valore sovraordinato della prassi. Quella prassi che è giustificazione ultima di tutte le architetture teoriche che si approntano, dato che si parla di teorie per il trattamento psicoterapeutico, il lavoro clinico, cioè qualcosa che ha davvero senso soltanto se è utile per i pazienti, una utilità pratica, pragmatica.

La risposta di Barsness al problema sollevato dal quadro attuale è una soluzione da ricercatore serio e impegnato: andiamo a chiederlo direttamente ai protagonisti di questo paradigma, il modo in cui lavorano; andiamo a cercare i principi che organizzano la loro pratica, e troviamo il metodo (di analisi dei dati) attraverso il quale è possibile dare una forma sistematica al materiale che emergerà.

Il metodo di ricerca scelto è la *Grounded Theory Analysis*, che nelle pagine che seguono Barsness illustrerà brevemente nel merito e nelle premesse epistemologiche.

Il risultato, molto interessante, è effettivamente una sorta di raccolta di principi metodologici condivisi nelle prospettive psicoanalitiche relazionali, che permette di vedere riunite in un solo volume le caratteristiche e i presupposti di un modo di lavorare che ha una sua identità, fondato su quella che emerge ancora più chiaramente come una solida tradizione di ricerca comune e condivisa. Risulta possibile, quindi, individuare dei fondamenti (delle competenze fondamentali) che un clinico a orientamento relazionale ritiene necessari per lavorare bene con i pazienti, per offrire il meglio che oggi si può trovare quando si vuole affrontare un'esperienza di cambiamento per la propria salute mentale e fisica. Salute anche fisica, non solo mentale, essendo la psicoterapia non un "trattamento della psiche" ma un trattamento "attraverso strumenti psichici" come le parole, gli affetti, l'esplorazione dell'esperienza e delle intenzioni reciproche, dei desideri, la ricerca dei significati. Attraverso una psicoterapia non cambia soltanto il funzionamento mentale e della personalità, ma anche il funzionamento somatico, la salute fisica. Ma il trattamento psicoterapeutico si attiva sul piano immateriale dell'esperienza dei significati soggettivi. Tradurre un concetto come quello di tecnica su questo piano richiede alcune attenzioni. Il

concetto di tecnica riguarda il complesso di norme che regolano l'esercizio pratico e strumentale di arti e scienze, e serve per organizzare le istruzioni e le regole di una conoscenza procedurale. La conoscenza procedurale riferita al mondo materiale si può articolare sul piano dei comportamenti. Ma se parliamo di psicoterapia questa conoscenza procedurale riguarda le modalità di esplorazione dei significati dell'esperienza soggettiva e va articolata in termini di principi e fondamenti che orientano i processi più che dettare i passaggi e le fasi dello svilupparsi corretto di fatti successivi. La tecnica sul piano della realtà materiale indica il susseguirsi corretto di azioni che si giustificano per il raggiungimento di un risultato definito nei termini dello stato di un corpo esteso (un bullone avvitato, per esempio). Se la tecnica riguarda invece funzioni mentali o processi relazionali (come nella psicoterapia), non va definita in termini di indicazioni per comportamenti corretti in vista di risultati, ma in termini di atteggiamenti e gesti complessi che attivano processi. La ricerca di Barsness raggiunge questo risultato. Seppure ogni relazione terapeuta – paziente è unica e non esistono due clinici che lavorano in un modo identico, si possono identificare concetti metodologici fondamentali condivisi dai relazionali che riguardano: come ci *poniamo* (l'atteggiamento terapeutico e l'orientamento allo sviluppo delle funzioni mentali), come *riflettiamo* (ascolto profondo e sintonizzazione affettiva; attenzione al là e allora/qui e ora, e il *patterning/linking*) e come ci *coinvolgiamo in modo impegnato* (ripetizione/*working through*, e discorso coraggioso/spontaneità disciplinata). Emerge il quadro articolato in queste tre categorie (di sette competenze fondamentali) che descrivono i principi nei quali chi lavora a orientamento relazionale può riconoscersi. La lettura di questa ricerca accende immediatamente percorsi di identificazione nei lettori con una formazione relazionale. Chi ha seguito il movimento relazionale potrà riconoscere, in queste competenze, aspetti essenziali di questo paradigma per come stava emergendo in modo chiaro negli anni Ottanta e Novanta. Ricordiamo il 1988 quando l'amico Giuseppe Massone, psicoterapeuta pavese e membro del Centro Studi di Via Ariosto di Milano, ci segnalò che con il suo gruppo di studio e di ricerca stavano affrontando la lettura di un interessantissimo volume: *Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica*. Stiamo parlando del libro di Jay Greenberg e Stephen Mitchell che oggi tutti riconosciamo come un capolavoro sia sul piano del metodo sia sul piano delle ipotesi proposte (per la ricostruzione delle vicende americane di queste pubblicazioni si veda il capitolo della Harris nel presente libro di Barsness). Negli anni successivi quel libro è stato per molti di noi il riferimento per lo studio della teoria psicoanalitica. Allora, come oggi, l'apprendimento e la comprensione dei paradigmi psicoanalitici non può prescindere dalle ipotesi formulate in quel testo. Successivamente, nel 1993 è uscita la traduzione italiana del libro seminale di Mitchell del 1988 intitolato in italiano *Gli orientamenti relazionali in psicoanalisi*, che conteneva l'interessante introduzione di Marco Conci, con il quale entrammo in contatto per approfondire questi studi, che avrebbero portato all'elaborazione di *Il concetto di relazione in alcuni approcci della psicoanalisi contemporanea. Contributi verso un nuovo paradigma*, tesi di laurea su Mitchell e la Psicoanalisi Relazionale, e alla pubblicazione nel 1995 del contributo *Paradigmi conoscitivi e studio della personalità. Le prospettive relazionali in psicoanalisi* (in *Psicologia e personalità*, curato da L.M. Lorenzetti per Franco Angeli). Per cui, nel trovarci di fronte al lavoro di Barsness, che offre una sintesi concettuale partendo dalla ricerca empirica su come lavorano i clinici relazionali, si evocano le passioni e gli entusiasmi di questi ultimi tre decenni dedicati allo studio della psicoanalisi relazionale, ed è per noi un particolare piacere poter offrire al pubblico italiano questo volume nella collana diretta per l'editore Giovanni Fioriti che, con il suo consueto lungimirante intuito, ha compreso la serietà del progetto scientifico che sostiene questo lavoro sui fondamenti clinici della prospettiva relazionale, e ha condiviso l'opinione che fosse coerente con la missione culturale dei suoi tipi editoriali e necessario averne una edizione italiana.

L'edizione italiana è stata ampliata rispetto all'originale americana. Con il capitolo 18 sugli argomenti: attaccamento, trauma, dissociazione, organizzazione borderline, concetti caratterizzanti le prospettive relazionali; e con il capitolo 19 che discute alcuni esiti della ricerca di Barsness evocando un contesto epistemologico contemporaneo.

Il lavoro di traduzione è stato curato da Cesare Albasi con la collaborazione di Diego Santopietro, Alioscia Boschioli, Daniele Paradiso, Laura Giovannelli, Laura Cagnino, Giulio Consoli, Barbara Celentani, Matteo Calbi, che ringraziamo molto.

Nel testo si sono utilizzate le parentesi quadre (da intendersi come N.d.T.) per migliorare la comprensione della versione italiana. Possono contenere il termine usato in quel passaggio nell'edizione originale che abbiamo deciso di lasciare sia per favorire la corretta trasmissione del contenuto del volume e del pensiero degli autori, sia con l'obiettivo di facilitare la condivisione di una terminologia, in particolare in un libro che nasce da una ricerca che utilizza una metodologia di analisi del linguaggio.

Collana: Psicoanalisi relazionale. Attaccamento, trauma, dissociazione  
prezzo: € 42,00

**Formato 16×24 - pagine 454**

**Pubblicazione: Novembre 2018 - ISBN: 978-88-98991-75-4**